



## GLI ALTRI DISCHI

### Harper Simon

Libero da Paul



**Harper Simon**

Harper Simon

Tulsi

\*\*\*

**Uscito in ottobre negli Usa**, arriva anche da noi il debutto dell'ennesimo «figlio di». Stavolta è il pargolo di Paul Simon a tentare l'impresa alla bella età di 37 anni. Forse grazie a cotanta maturità, Harper riesce a non scopiazzare papà ma a trovare una sua personale via, fra country e canzone d'autore. Piacevole sorpresa. **D.P.**

### Katherine Jenkins

Classico-pop kitsch



**Katherine Jenkins**

Believe

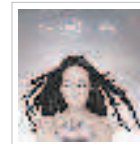
Warner

\*

**Di gran successo in mezzo mondo**, ecco un altro saggio kitsch di commistione classica-pop. La bellissima cantante lirica gallese spazia senza pudore dalla Piaf a Morricone, dagli Evanescence ai Queen. Duetta con Bocelli e Chris Botti. Ma tocca il punto più basso in un'esangue e melensa versione di *No Woman, No Cry*. **D.P.**

### Sa Dingding

Musica da non-luoghi



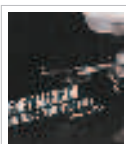
**Sa Dingding**

Harmony

Wrasse / distr. Evolution

\*\*

**La Cina è sempre più vicina**. E nessuno sa come finirà: se noi somiglieremo sempre a loro o loro a noi e se nel copiarci prenderemo il meglio o il peggio gli uni dagli altri. Il secondo album di Sa Dingding supernova del global pop suggerisce una risposta poco rincuorante: musica da non-luoghi e solo tracce di una superba arte vocale. **G.M.**



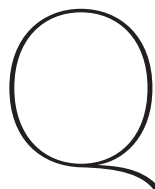
**Henry Mancini**

The Music from Peter Gunn.  
Complete Edition

American Jazz Classics (2 cd)

\*\*\*\*\*

GIORDANO MONTECCHI



Questo non è un disco. È un vulcano dal quale scappano fuori brividi, sorprese, interrogativi a non finire.

Troppi per dirli tutti. Primo: è questa la prova che l'orchestra jazz con i suoi sax, trombe e tromboni non ha niente ma proprio niente da invidiare quanto a capacità di dipingere ed emozionare rispetto a sua maestà l'orchestra classica a base di violini viole e violoncelli? Secondo: per quale magia la musica quando bazzica con «la notte» diventa diabolicamente erotica? Serenate di Mozart, Notturmi di Chopin, *E lucean le stelle*, *Nessun dorma*, certo. Ma anche queste notti caldissime e sinuose di Peter Gunn, il detective di cui quasi nessuno ricorda la faccia e la storia, ma di cui tutti hanno scolpito nella memoria il ritratto sonoro, capolavoro di Enrico Nicola Mancini, figlio di abruzzesi emigrati clandestinamente negli Usa. Terzo e quarto: perché da mezzo secolo a questa parte, ogni giorno che passa questa musica non cessa di accrescere il suo fascino? E perché da allora schiere di musicisti, registi, deejay, produttori non hanno smesso di pompare idee da questo pozzo di San Patrizio della musica?

Aprire questo doppio cd che in 152 minuti di musica raccoglie (quasi) tutte le musiche composte

**MANCINI  
COLONNA  
SONORA  
PER MARLOWE**

Due cd del musicista con tutti gli accompagnamenti di una celebre serie tv. E una grande schiera di esecutori

da Henry Mancini e la sua tribù per i 114 episodi televisivi di Peter Gunn (1958-1961) è come arrivare alle sorgenti del Nilo, alla madre di tutte le musiche che raccontano di tipi tosti con la pistola sotto la giacca, bionde mozzafiato alla Jessica Rabbit, jungle metropolitane da lasciarci la pelle. Robe che si torna bambini, almeno noi che queste cose le abbiamo respirate solo al cinema o in tv.

#### UNA TAVOLOZZA STREPITOSA

*Hard-Boiled*, *Noir Fiction*, *Crime Jazz*: le etichette si sprecano. Ma il suono è quello: sono le martellate inesorabili della chitarra elettrica e del pianoforte all'unisono, gli slow a base di ottoni con sordina che ti si strusciano addosso e ti si infilano sottopelle fra pensieri inconfessabili (*Dreamsville!!!*). Musica che se chiudi gli occhi non hai più bisogno del film perché è lei che ti porta nei locali fumosi, nelle strade vuote, nei quartieri malfamati; è lei che ti spaventa o ti accarezza, bottiglie di bourbon e tacchi a spillo, e in quei minuti ti fa credere di essere Marlowe o Gilda.

Che Henry Mancini fosse un genio lo sapevamo già. La sua tavolozza è strepitosa e alimenta i due album usciti originariamente a suo nome nel 1959, qui stipati nel primo cd, mentre il secondo raccoglie altre versioni dei medesimi brani firmate da Pete Candoli, Ted Nash, Shelly Manne. Profumo di West Coast, orchestre e solisti strepitosi, dove per non farci mancare niente al pianoforte siede tal John Towner Williams, che (senza il Towner) firmerà poi anche lui le sue brave colonne sonore...

PS. Non so se il papà di Henry Mancini fosse un clandestino, ma così per sfizio, mi è piaciuto pensarlo. Chissà perché. ●